

FERNANDO PEDERZANI

OSSERVAZIONI SU *HYDROPORUS*
SARDOMONTANUS PEDERZANI, ROCCHI &
SCHIZZEROTTO, 2004 E *HYDROPORUS APENNINUS*
PEDERZANI & ROCCHI, 2005
(Coleoptera Dytiscidae)

ABSTRACT - PEDERZANI F., 2007 - Notes on *Hydroporus sardomontanus* Pederzani, Rocchi & Schizzerotto, 2004 and *Hydroporus apenninus* Pederzani & Rocchi, 2005 (Coleoptera Dytiscidae).

Atti Acc. Rov. Agiati, a. 257, 2007, ser. VIII, vol. VII, B: 145-147.

H. sardomontanus is reported from Mount Gennargentu, Sardinia, at 1310 m a.s.l. and *H. apenninus* is reported from a new locality in Abruzzo National Park: Val Fondillo, at 1250 m a.s.l. Several specimens of the former were found walking or hiding on the wet surface of a vertical rock wall, while a female of the latter was found in wet moss and sphagnum near a spring.

KEY WORDS - Dytiscidae, *Hydroporus*, *sardomontanus*, *apenninus*, Sardinia, Abruzzo.

RIASSUNTO - PEDERZANI F., 2007 - Osservazioni su *Hydroporus sardomontanus* Pederzani, Rocchi & Schizzerotto, 2004 e *Hydroporus apenninus* Pederzani & Rocchi, 2005 (Coleoptera Dytiscidae). Sono segnalati nuovi reperti delle due specie, con osservazioni sul loro comportamento.

PAROLE CHIAVE - Dytiscidae, *Hydroporus*, *sardomontanus*, *apenninus*, Sardegna, Abruzzo.

Si riportano nuovi dati e osservazioni sul comportamento dei due ditiscidi endemici italiani recentemente descritti negli Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati:

Hydroporus (Sternoporus) sardomontanus Pederzani, Rocchi & Schizzerotto, 2004

Hydroporus (Sternoporus) apenninus Pederzani & Rocchi, 2005

La prima delle due specie era stata trovata sul Monte Limbara, in Sardegna, in varie sorgenti a quota superiore ai 1000 m s.l.m. (PEDERZANI, ROCCHI & SCHIZZEROTTO, 2004). Nel 2005 la specie è stata ritrovata a ca. 1310 m s.l.m., sulle pendici settentrionali del Gennargentu, lungo la strada che conduce al Rifugio Bruncu Spina, in località Funtana Masía (toponimo con varianti in loco: questa è tratta dalla carta escursionistica Balzano), su rocce verticali umide coperte da un film ruscellante di acqua sorgiva, nel corso di ricerche condotte dall'autore insieme ai colleghi Armando Bilardo, Saverio Rocchi e Antonio Schizzerotto.

Gli esemplari raccolti sono conservati nelle collezioni dei raccoglitori ed in coll. Hans Fery (Berlino). Molti esemplari stazionavano nelle rugosità della roccia, nascosti in piccoli grumi di fango ed alghe. Disturbati dalla ricerca, alcuni si lasciavano trasportare dall'acqua ruscellante fino alla base della roccia, da cui, dopo una decina di minuti, iniziavano la risalita aggrappandosi alle asperità e con sorprendente celerità, nonostante il flusso contrario dell'acqua, guadagnavano nuovamente posizioni prossime a quelle iniziali. La veloce deambulazione di questo ditiscide contrasta con la lentezza nel nuoto, osservata nelle sorgenti del Monte Limbara. La facilità di movimento sulla superficie bagnata della roccia conferma le caratteristiche di specie igropetrica proprie di *H. sardomontanus*.

Ricerche condotte nel 2006 dall'autore assieme ai colleghi Armando Bilardo e Saverio Rocchi, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, hanno confermato la presenza di *Hydroporus apenninus* nella sua località tipica, lungo la strada che conduce al Rifugio Campitelli, in comune di Alfedena (PEDERZANI & ROCCHI, 2005) ed hanno portato al ritrovamento di una nuova stazione della specie nella media Val Fondillo (comune di Opi), dove un es. femmina è stato raccolto il 14.VI.2006 presso la Sorgente Sfranatarà, a ca. 1250 m s.l.m. Come nella località tipica, anche in Val Fondillo la specie vive fra muschi umidi e sfagni e si può trovare nelle minuscole pozzette ottenute dal calpestio dei muschi. A differenza di *H. sardomontanus*, la specie appenninica non ha costumi igropetrici, dato che sembra vivere esclusivamente nel muschio da cui, se disturbata, cerca rifugio nel limo sottostante. Analogamente alla specie sarda, *H. apenninus* si mostra impacciato nel nuoto.

Dopo l'eventuale cattura con un retino o colino da tè, gli individui di entrambe le specie rimangono immobili, con una tanatosi che può durare oltre un minuto, a differenza delle altre specie di *Hydroporus* (s. str.) coabitanti, che iniziano subito un'attiva ricerca di vie di fuga o nascondigli nel limo o tra i detriti vegetali.

RINGRAZIAMENTI

L'autore ringrazia gli amici Armando Bilardo, Saverio Rocchi e Antonio Schizzerotto per la preziosa compagnia nelle escursioni, la condivisione dei risultati ed i consigli.

BIBLIOGRAFIA

- BALZANO R. (ed.) - Carta escursionistica della Barbagia 1:50.000.
- PEDERZANI F., ROCCHI S. & SCHIZZEROTTO A., 2004 - Un nuovo ditiscide semi-igropetrico di Sardegna: *Hydroporus (Sternoporus) sardomontanus* n. sp. (Coleoptera Dytiscidae) - *Atti Acc. Rov. Agiati*, Rovereto, a. 254, 2004, ser. VIII, vol. IV, B: 127-137.
- PEDERZANI F. & ROCCHI S., 2005 - Due interessanti *Hydroporus* Clairville del Parco Nazionale d'Abruzzo: *Hydroporus (Sternoporus) apenninus* n. sp. e *Hydroporus (Hydroporus) sanfilippoi* Ghidini, 1958 (Coleoptera Dytiscidae) - *Atti Acc. Rov. Agiati*, Rovereto, a. 255, 2005, ser. VIII, vol. V, B: 317-324.

Indirizzo dell'autore:

Fernando Pederzani, Via Landoni, 35 I-48100 Ravenna, Italia
e-mail: pedernando@libero.it
